

Recensione sul miglior spettacolo

Mi chiamo Angelini Christian ed attualmente sono uno studente di quinta superiore dell'istituto ITTS Belluzzi Da Vinci.

Dopo una selezione indetta dall'associazione Soroptimist sono stato uno dei quindici ragazzi scelti per poter effettuare visite guidate al teatro Galli e potere assistere a numerosi suoi spettacoli.

Purtroppo circa a metà della stagione di spettacoli che ci era stato gratuitamente permesso di visionare si è diffusa una pandemia globale che ha obbligato a chiudere, oltre che la maggior parte delle attività produttive, anche i teatri.

Quindi purtroppo non ho una vasta scelta di spettacoli sui cui posso dare la mia opinione, ma di quelli a cui ho avuto la possibilità di assistere devo spezzare una lancia a favore di due in particolare, "Falstaff e il suo servo" e alla rappresentazione teatrale di un libro di Primo Levi, "Se questo è un uomo".

Se fossi però obbligato a sceglierne uno in particolare la mia scelta ricadrebbe sulla rappresentazione del libro di Primo Levi.

Sono rimasto fortemente colpito dalla capacità degli attori e dello staff, che ha lavorato sullo spettacolo, di esporre gli avvenimenti raccontati nel libro con grande maestria che ha permesso una vera e propria immersione negli avvenimenti esposti.

Questo è stato possibile sia grazie alle tecniche interpretative degli attori, ma quello che ha fatto la differenza sono stati i giochi di luce ed i suoni che hanno accompagnato gli spettatori indietro nel tempo, a quegli anni terribili.

Sono inoltre rimasto piacevolmente soddisfatto in quanto il tutto non è stato "noioso" da ascoltare, dico ciò in quanto anche se ormai è passato un secolo da questi eventi ci sono state numerose campagne di sensibilizzazione al riguardo, ed anzi, è stato interessante e molto immersivo, come detto prima grazie alle luci ed ai suoni proposti durante lo spettacolo.

Non posso però non menzionare una scena che mi ha veramente colpito nell'opera "Falstaff e il suo servo", ossia un "fermo immagine".

Questa è sicuramente stata una delle tecniche usate durante gli spettacoli che mi ha colpito di più.

Dico ciò in quanto gli attori sono stati talmente abili che sono riusciti a ricreare un fermo immagine, che siamo solitamente abituati ad osservare soltanto nelle pellicole cinematografiche, e quello che ha ricordato ancora di più il cinema è stato l'intervento di un narratore che ha dato un'opinione/spiegazione di quel che stava accadendo, in vero e proprio stile cinematografico.

Purtroppo non ho potuto assistere agli altri spettacoli che ci erano stati concessi, e che sono sicuro mi avrebbero trasmesso altrettante emozioni e stupori, ma sono rimasto comunque piacevolmente soddisfatto dal quel che ho potuto assistere e ringrazio l'associazione Soroptimist che mi ha concesso quest'opportunità.

Angelini Christian, **ITTS Belluzzi Da Vinci**, VF.